

MARZ 84

SPAM



ELETTORALE

Scoop Sensazionale
LE MAGRE
DELLA FSCI

Fantasmagorica
inchiesta
la GRANA
del C.P.



VOTA!

4★Z

COMUNIONE E LOTTIZZAZIONE



NON
LASCIAITI
LOTTIZZARE!

Tempo di elezioni: è necessario chiedersi da dove vengono: i cosiddetti "Provvedimenti urgenti", che regolano la materia, nascono negli anni '70. Le istituzioni universitarie e governative si trovavano di fronte una situazione in cui gli studenti riuniti in numerose assemblee di base organizzavano efficacemente il boicottaggio dei progetti di ristrutturazione universitaria, dai tagli all'assistenza all'appesantimento dello studio. Le istituzioni avevano l'esigenza di riprendere il controllo di una situazione in cui sempre più gli studenti potevano decidere per se stessi: vengono così varati i Provvedimenti Urgenti consistenti in:

- 1- Aumento irrisorio degli Assegni di Studio e aumento dei carichi di studio
- 2- Eliminazione dei Docenti precari (che più di altri aderivano alle istanze studentesche).

3- Creazione dei cosiddetti "parlamentini": tre pseudorappresentanti studenti su 11 nel consiglio di amministrazione dell'Ateneo e 3 su 8 nell'Azienda per il Diritto allo Studio; con diritto di voto su alcune questioni. Numericamente (3 su 11 e 3 su 8) la garanzia che non contassero nulla; più altri pseudorappresentanti studenti nei consigli di Facoltà senza diritto di voto. una volta garantita, insomma l'innocuità di questi ultimi, l'istituzione trovò questa risposta all'esigenza di riprendere al suo interno, per controllarle, le lotte studentesche.

Questi provvedimenti ebbero l'effetto di danneggiare gli studenti, spostando una parte dell'attenzione dalla base studentesca legittimata a gruppetti (liste elettorali) parapatitici, interessati a spartirsi il potere decisionale che gli studenti si stavano riprendendo, riaprendo spazi chiusi nell'Università a gruppi estranei al movimento studentesco. Su questi presupposti si basano le elezioni studentesche dove una minoranza che casca nella trappola elettorale detta più o meno le sorti della conseguente spartizione di potere e fondi che, pagate con le tasse dagli studenti, entrano dritti dritti nelle tasche di questo o quel partito.

Effettivamente la situazione sta in questi termini anche ora nella nostra Facoltà. I cattolici popolari sbucano fuori ora con la loro lista ma se si dovesse dire cosa fanno di solito, nessuno lo saprebbe definire. Si nota solamente la loro (per fortuna) cronica assenza. La lista di sinistra ogni tanto tenta di farsi notare, ed effettivamente riesce a fare delle figuracce degne di nota: si pensi all'assemblea sulla riappropriazione dell'Aula C da parte degli studenti, dove il "rappresentante", della lista di sinistra si è posto come mediatore degli interessi del Preside. O, prima mossa della loro campagna elettorale a S.P., all'incontro indetto da questa lista con gli studenti dell'Università Occupata di Berlino nel quale, dopo la dichiarazione di questi ultimi di aver boicottato a Berlino le elezioni universitarie, la lista si è rifiutata di pagare loro il viaggio come pattuito. Insomma queste liste, come ogni volta, ingoiati i finanziamenti si rinchiuderanno nel loro consiglio di Facoltà, come gli anni scorsi trascurando (o evitando?) qualsiasi contatto con gli studenti che pure pretenderebbero e dichiarano di rappresentare.

Siamo in una Facoltà in cui sono carenti spazi, attrezzature, materiali, e in cui si spendono milioni per la moquette di convegni di facciata e sponsorizzati dal mondo industriale: non è ammissibile che questi figure delle liste elettorali che nei consigli di Facoltà siedono fianco a fianco coi responsabili di questa situazione continuino a spacciarsi per rappresentanti studenteschi, quando tra l'altro sono votati da una esigua minoranza.

Per tutto ciò difendere il diritto degli studenti ad essere soggetti attivi dell'Università e a partecipare in prima persona alle decisioni sulle loro sorti significa oggi rifiutare di votare delegittimando così l'operazione di facciata montata con le elezioni; significa attuare ogni forma di boicottaggio per smascherare e colpire la farsa elettorale.

RESTAURANT CHEZ LIBERATION

- casa senza mutuo € 1 voto
- casa con mutuo € 2 voti
- casa in studentato € 3 voti
- ecc. ecc.

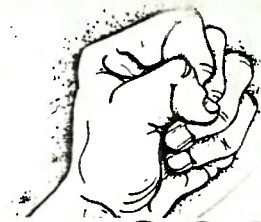
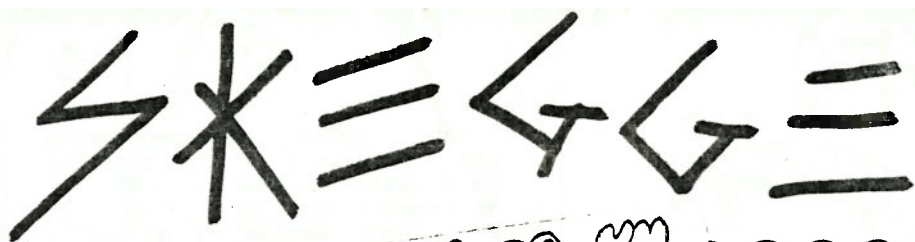


CHI SI
DIVERTE
VINCE !?!



DELLA SERIE: NOI NON SIAMO
RAZZISTI!

MA SECONDO
VOI UN TALE
FIGURO SI
DIVERTE ?!



DOCUMENTO DA UN PASSATO NON REMOTO

Il 12 e 13 febbraio si ripeterà la farsa delle elezioni previste dai provvedimenti urgenti di Malfatti, nell'Università di Bologna. Tale provvedimento fu preso dalla borghesia italiana per battere le ultime frange di un movimento che aveva portato un duro attacco alla organizzazione degli studi. L'attacco portato alla selezione, al carico di studio, ai costi aveva posto al capitalismo l'esigenza di ristrutturare la scuola, quindi di eliminare subito l'opposizione studentesca a tale disegno. In questo senso vanno viste le manovre riformatrici degli ultimi anni: P.U. e Decreti Delegati che avrebbero dovuto incanalare all'interno delle istituzioni esistenti quel movimento che si era dato un'organizzazione autonoma e lotte particolarmente dure che andavano a colpire l'organizzazione del lavoro, dello studio, della società. Se nella fabbrica il sindacato aveva saputo recuperare gran parte della conflittualità operaia, occorre però nella scuola una struttura che fosse in grado di controllare la potenzialità di lotta espressa dal movimento, ed istituzionalizzasse il ruolo delle avanguardie. Mancando un sindacato degli studenti tale esigenza padronale ha trovato sbocco nelle elezioni dei D.D. e del P.U. riproponendo la pratica della delega contro quella sessantottesca della politica in prima persona.

DA QUANTO DETTO NE DERIVA LA NECESSITÀ PER IL MOVIMENTO DI BOICOTTARE IN TUTTI I MODI L'ATTIVITÀ DEI PARLAMENTINI.

Il primo momento di lotta contro i parlamentini è boicottare le elezioni, anche se questo gesto non può evitare la formazione dei parlamentini stessi (infatti come è stato detto il quorum è stato abolito: cioè se esso è raggiunto tutti i previsti rappresentanti sono eletti, ma lo stesso avviene in misura proporzionalmente inferiore anche se esso non è raggiunto), cioè è in grado di dimostrare a tutti come la stragrande maggioranza degli studenti non si sente rappresentata da questi "burecratini".

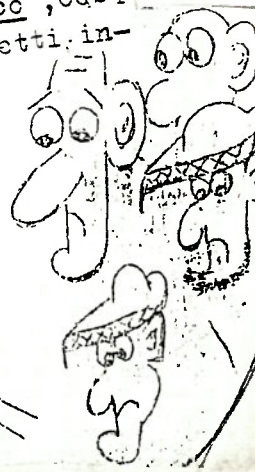
EVI DENTEMENTE PERO! CIO' NON E' SUFFICIENTE? QUANDO QUESTI ORGANISMI SARANNO COSTITUITI DOVREMO IMPORRE LA NOSTRA PRESENZA DI MASSA ALL'INTERNO DEI CONSIGLI LOTTANDO PERCHE' LE SEDUTE SIANO APERTE A TUTTI E PERCHE' SIANO RESI PUBBLICI I VERBALI.

Bisogna anche che venga riconosciuto il potere decisionale della assemblea degli studenti che all'interno dei provvedimenti urgenti è stata privata di qualsiasi potere, in pratica rimane una palestra per esercitazioni oratorie. Bisogna ribadire fortemente che l'organismo decisionale degli studenti è l'assemblea e non i delegati eletti nei parlamentini.

Alcuni sostengono che in fondo anche se sono da modificare, i parlamentini rappresentano un primo ingresso degli studenti nella gestione dell'università e quindi non sono da rifiutare. E' necessario ricordare a costoro che in realtà essi introducono il pericoloso principio della delega dell'impegno politico, cosa che deve essere di tutti gli studenti e non di pochi rappresentanti eletti, in una che non possono decidere nulla.

NO alla
coestione

NO ai



Tempo di elezioni, quindi votare o non votare?

Noi abbiamo deciso per la seconda ipotesi e nelle pagine precedenti ne riportiamo il perché.

Ma chi sono i candidati che gli studenti dovrebbero votare, che cosa rappresentano, cosa fanno nell'ambito universitario.

Ad individuarli non ci vuole molto, quelli che ricevono i maggiori consensi sono legati alle due maggiori organizzazioni giovanili italiane: la FGCI, che si presenta alle elezioni sotto la lista "DI A DA.. SINISTRA"; i CP, nella lista Cattolici popolari e cattolici democratici (DC ?). Per comprendere come si caratterizzano questi individui ci sembra indicativo riportare qui alcuni episodi e dati.

Per quello che riguarda i rappresentanti della FGCI, che nelle ultime elezioni come lista di sinistra ha ottenuto a Scienze Politiche la maggioranza, c'è poco da dire visto che hanno brillato in questi due anni per la loro assenza, rispuntando, poi, puntualmente fuori in periodo elettorale. E' proprio in funzione di questo periodo hanno deciso di uscirsene allo scoperto con una conferenza a Scienze Politiche il 23 febbraio riguardante la situazione che oggi tira di più nell'ambito del Movimento Studentesco internazionale (vecchia logica presenzialista figiciotta), cioè l'occupazione in corso di svolgimento da parte degli studenti all'Università di Berlino invitandone 5 rappresentanti a discuterne.



la loro presenza, però è quasi inesistente al contrario di altre Facoltà. Quest'anno hanno fatto una "bellissima" iniziativa sugli "Sbocchi Occupazionali" intervistando un giornalista ed un rappresentante della Camera di Commercio, peccato però che di queste figure nei laureati in Scienze Politiche ce ne siano una percentuale irrisoria (leccaculi). Ma puntualmente veniamo martellati da manifesti "la fionda... ovvero Davide contro Golia" e qui caschiamo dalle nuvole. Chi sarebbe Davide e chi Golia? Cosa rappresenta questa cazzo di fionda? Riportiamo qui il resoconto dei fondi pubblici destinati ai CP da Università, Azienda Comunale per il Diritto allo Studio e Regione, tratto da un dossier pubblicato dal Collettivo Lo Specchio di Dioniso, che pubblicheremo in maniera integrale nel prossimo numero di SISMA.

Questi studenti berlinesi hanno, coerentemente, illustrato quale è la loro situazione. I rappresentanti della FGCI, evidentemente non in sintonia con questi, hanno deciso di defilarsi, dopo aver fatto futili interventi ed altrettanto futili domande: lasciando a piedi, nel vero senso della parola, i berlinesi, verso i quali dovevano provvedere. Qui riportiamo a proposito la dichiarazione che ci ha rilasciato il gruppo universitario di Berlino. Chiuso il capitolo FGCI passiamo ai CP. Qui ci sarebbe molto da dire riguardo la loro presenza nell'Università. All'interno di Scienze Politiche

PAPPAGALLE LACCHE

Circa tre settimane fa la FGCI di Roma aveva invitato alcuni/e degli studenti/esse berlinesi in sciopero. Era stato organizzato un viaggio di informazione attraverso varie città italiane. Nei primi tre giorni del nostro viaggio, a Firenze e a Roma, vi sono state nonostante le puntuali differenze di opinione delle discussioni molto proficue. Quelli di "DI A DA sinistra" mostravano una tolleranza piacevole, cosicché alla fine dell'assemblea rimaneva spazio per delle discussioni che venivano spontanee.

Oltre alle assemblee ufficiali la gente era disponibile a passare la sera con noi, la qual cosa era utile sia per avere dei contatti e sia per quanto riguarda l'accoglienza privata.

A causa delle difficoltà di coordinamento della FGCI siamo stati assenti alle manifestazioni serali a Bologna, e le stanze d'albergo pagate e riservate per noi dovevano purtroppo rimanere vuote. Ma delle manifestazioni che erano saltate siamo venuti a conoscenza solamente al nostro arrivo a Bologna. Al pomeriggio c'è stata una riunione di discussione e alla fine vi doveva essere una intervista con "l'unità".

I responsabili della FGCI (Beppe Ferrandi) erano tuttavia spariti subito dopo l'assemblea. Dopo un'attesa di molte ore uno dei partecipanti all'assemblea ci ha portato molto gentilmente all'ufficio della FGCI, nel quale abbiamo trovato tuttavia solo l'ultimo funzionario rimasto che diceva di non essere responsabile di nulla. Dopo le nostre domande insistenti salta fuori che per motivi inspiegabili le nostre date di Genova e Milano erano state cancellate, ci hanno fatto capire che un proseguimento del viaggio era possibile solo con carattere turistico, al che noi abbiamo interrotto il viaggio.



Siamo molto delusi/e del comportamento dei funzionari bolognesi della FGCI e pensiamo che proprio un movimento extraparlamentare che vada dagli autonomi alla sinistra moderata, quale porta avanti gli scioperi e le occupazioni in Germania Occidentale e a Berlino Ovest.

Per la realizzazione di una resistenza studentesca contro gli interessi di valorizzazione dello stato e dell'economia nell'Università.

Dopo questi fatti siamo ancora più convinti del distacco di tutti i movimenti di partito verso il nostro sciopero. Si pone di nuovo in termini netti la questione di un funzionamento di partiti politici oppure di un sistema parlamentare, se anche la gioventù comunista non è pronta o capace al dialogo con gente che la pensa diversamente. Questa ricerca spasmodica di potere dogmatico non ci fermeranno dai nostri propositi di portare avanti un'alleanza più larga possibile e di sensibilizzarla per i problemi reali dell'Università e in questo modo anche della società e per muoverla verso un lavoro e un agire extra istituzionale.

Lo scopo del nostro viaggio era ed è cercare di costruire un movimento di resistenza contro coloro che con lo sguardo al 1992 mirano alla concentrazione sempre crescente del potere delle industrie, che determinano sempre di più la ricerca e l'insegnamento nelle università europee tutte. Finora noi non vediamo i giovani comunisti in questo movimento e ci chiediamo se l'ultimo elefante che vota FGCI se ne debba andare prima che questa gente si accorga, nella loro cupidigia di potere autoriflesso non può partecipare a dei movimenti che cambiano la società.

Come avete notato che noi non siamo i calzoncini della FGCI

CP: DINERO E VANCELO

sul prossimo numero verrà
pubblicata l'intera inchiesta

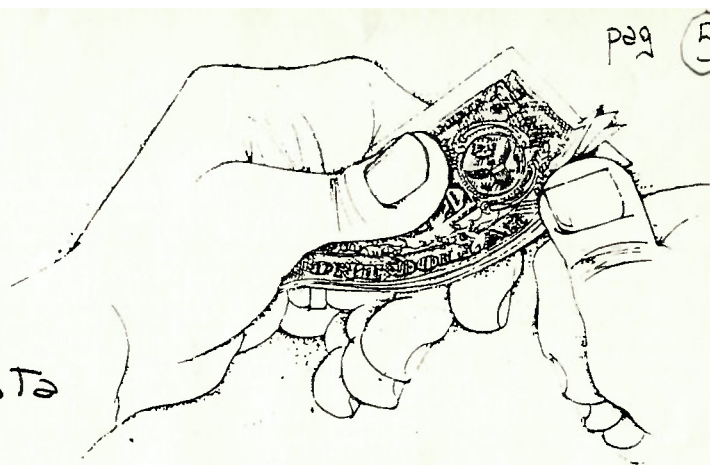


TABELLA RIASSUNTIVA: SOLDI PUBBLICI AI C.P.

-Università

-Bando delle "1000 lire": L. 38.500.000, così suddivisi (44 66 000'000)

- 2.000.000 stage di studio estivo
- 2.000.000 stage di studio ingegneria
- 3.500.000 4 stages di studio lettere
- 1.500.000 stage di studio giurisprudenza
- 1.000.000 stage di studio magistero
- 1.000.000 stage di studio farmacia
- 4.000.000 2 stage di studio economia
- 8.000.000 viaggi estivi in Africa e America del Sud
- 6.000.000 banchetto matricole CUSL
- 4.500.000 mostra "Gaudi e il sacro"
- 2.000.000 corso di inglese
- 3.000.000 mostra "L'avventura economica"

-Fondi del IX Centenario per le attività studentesche:

45.000.000 per il convegno col cardinale Ratzinger

-Azienda Comunale per il diritto allo studio

-Fondi per le attività culturali degli studenti:

- 25.000.000 alla CUSL
- 12.000.000 all'ass. sportiva AIPAS
- 4.000.000 all'ass. Carracci (CP dell'Accademia di Belle Arti)
- 2.000.000 all'ass. Momenti di Gloria (quelli, con l'AIPAS, dei "Tornei di calcetto")

-Convenzione per la "Bottega dell'orefice"

130.000.000 alla CUSL per 5 stipendiati per 2 anni

4.500.000 all'anno alla CUSL per la "rassegna stampa"

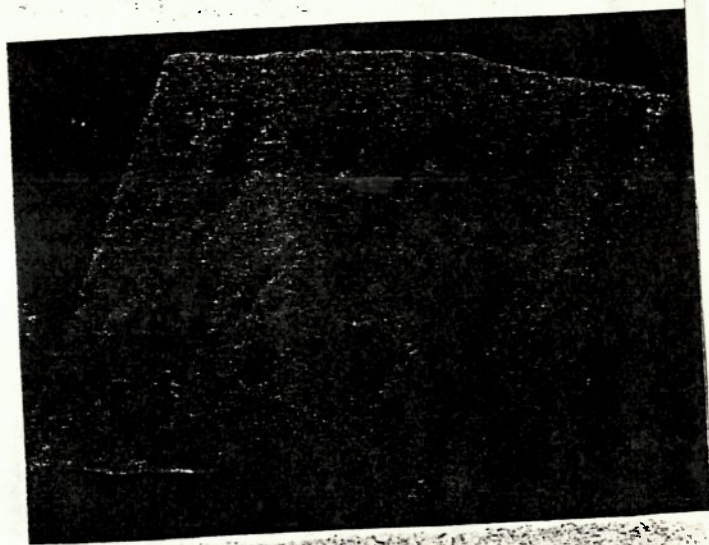
4.000.000 sempre alla CUSL per "spese correnti"

-Regione

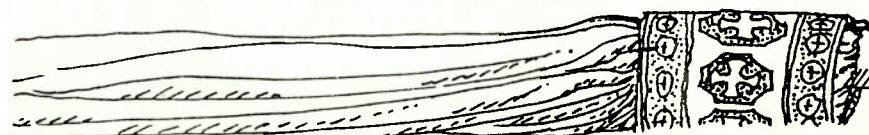
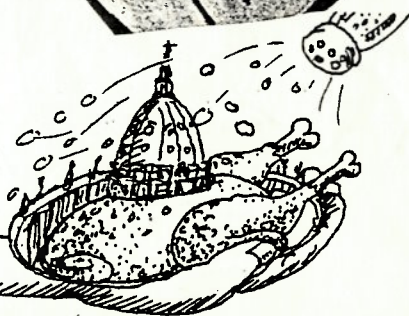
-Fondi per le attività culturali

- 63.000.000 ai CP per il meeting di Rimini "Cercatori d'infinito, costruttori di storia"
- 10.000.000 al circolo Manfredini (sempre CP), quelli della mostra "L'avventura economica" (tra l'altro sponsorizzata dalla Cassa Rurale Artigiana)

miracolo a Torino!



la sacra sindone è diventata un cracker!



Nell'ultimo numero di SISMA compare un articolo dal titolo: "alla conquista dello spazio" dove si narra di un mio intervento in merito alla "conquista" dell'ex aula C di Magistero da parte del Collettivo. Credo che quell'articolo esiga nel segno. Da esso si desume che la mia concezione dell'impegno nella politica universitaria (parlo ovviamente per me) in quanto non posso far riferimento a nessun "collettivo" che mi presupponga differisca profondamente dalla vostra. Come è evidente a chiunque abbia letto quell'articolo, però, la mia posizione emerge in un modo caricaturale e chiedo la vostra ospitalità per esporre più compiutamente alcuni dei punti sui quali siamo in completo disaccordo (taccio degli altri perché non rilevanti in questo momento). L'ex aula C era da molto tempo al centro delle discussioni fra il preside e i rappresentanti degli studenti: intendevamo farne un'aula per gli studenti, con fotocopiatrici gestite dagli studenti e una piccola biblioteca che raccogliesse i libri adottati nel primo biennio. Vi era un progetto per ridipingerla e renderla al più presto disponibile. L'intera filosofia su cui si basava questa operazione era diametralmente opposta a quella da voi invocata nell'articolo e attuata nell'atto di scassare la serratura. La via che io personalmente ho scelto in ogni mio impegno in Facoltà è quella di spingere l'istituzione a sopperire alle carenze che essa non avverte ma che sono sentite e sofferte dalla maggioranza degli studenti. A mio parere ha molto più senso che sia l'istituzione "Facoltà di S.P." a dotarsi di un servizio di fotocopie al prezzo di costo magari con l'aiuto volontario degli studenti. Poiché questi servizi sono "dovuti" e non "concessi". Una forza politica di sinistra dovrebbe battersi perché sia la Facoltà a dotarsi delle strutture necessarie a rendere più umana la nostra permanenza a palazzo Hercolani. L'ultima operazione del Collettivo è stata invece quella di affittare a sua volta delle fotocopiatrici. Per cui ora rischiamo di trovarci in una paradossale situazione concorrenziale.

Io non ho mai creduto che il volontariato di stampo cattolico che umanamente rispetto e ammiro - riciclato a sinistra possa essere un surrogato alle inefficienze dello Stato e delle strutture. La buona volontà è destinata a nascere e a morire con quelle stesse "buone anime" che si accollano gli impegni. A me pare, se mi premettete l'eresia, che voi cerchiate di inserirvi negli (amplissimi) spazi lasciati vuoti dalle carenti strutture universitarie per ritagliarvi una funzione ed un ruolo che dovrebbe svolgere l'Università stessa. Una vera battaglia politica deve condurre esattamente nella direzione opposta. Come voi sapete meglio di me, ciò che permane ed è acquisizione netta per tutti gli studenti - anche nel più lontano futuro sono le strutture di servizi certi e consolidati, bene avviati: il ricordo di un benemerito e dinamico collettivo che per un certo numero di mesi fu in grado di fornire un servizio, svanisce presto ed è comunque effimero. La vostra "conquista" dell'ex aula C di Magistero ha ritardato il progetto di attrezzare l'aula come era nelle nostre intenzioni. Non nego affatto che la strada istituzionale sia lenta ed irta di imprevisti, non ultimi quelli messi in atto dal Collettivo stesso che, evidentemente, una volta avviato il servizio di fotocopie, perderebbe una delle sue attuali fonti di legittimazione. La strada istituzionale, inoltre, presuppone la ricerca di interlocutori istituzionali, come appunto il preside ed il Consiglio di Facoltà. Ciò non implica affatto che non si possa lavorare e battersi in altre sedi per superare l'attuale situazione di sudditanza giuridica degli studenti negli organi rappresentativi. Ma questo è un altro discorso. Di fronte ad una disponibilità istituzionale è miopia e infantile voltare le spalle. Temo però che il problema vero sia un altro. Come il Collettivo stesso ripete a iosa. La questione riguarda "chi" gestirà questo o quell'altro servizio. Chi in altre parole ne trarrà dei frutti politici. Paradossalmente questo problema assilla il Collettivo in misura molto maggiore di quanto assilli me e gli altri rappresentanti.

Quello che ci importa è che il servizio sia erogato dalla Facoltà in quanto istituzione. La sua gestione è per me un problema secondario e infatti in quell'intervento proponevo che essa fosse affidata al Collettivo. Poiché non faccio capo e non sono iscritto a nessun partito e a nessuna organizzazione partitica giovanile, lascio il problema dei conti e dei guadagni ai politici e ai "rivoluzionari" di professione.

Federico Varese
(lista di sinistra)



La "lettera aperta" che il rappresentante degli studenti per la lista di sinistra Federico Varese ha fatto pervenire alla redazione di SISMA, merita, oltre alla doverosa pubblicazione integrale, un altrettanto doveroso e inevitabile commento e primariamente alcune precisazioni.

In primis la descrizione della posizione del Varese, voleva essere volutamente caricaturale nell'articolo di SISMA "alla conquista dello spazio", questo poiché nell'occasione in questione l'intervento di Varese era degno di una riuscita vignetta di Satyricon.

In secundis l'ex aula C di Magistero, lo abbiamo ripetuto fino alla nausea, non è stata n'è occupata n'è "conquistata" dal Collettivo, ma è stata aperta agli studenti (tutti). Il titolo dell'articolo "alla conquista dello spazio" era, e mi sembra in maniera anche evidente, ironico. O meglio doveva risultare tale per chi è minimamente dotato di un apparato intellettuale rientrando nella media. Ultima precisazione infine riguarda l'attuale inesistente connessione tra il servizio fotocopie e l'aulaperta. Se il Varese fosse venuto almeno una volta ad usufruire del servizio che tanto cristianamente (ché non si era capito che siamo della FUCI?) abbiamo messo a disposizione degli studenti, avrebbe notato, suppongo con sommo rancore, che la fotocopiatrice è sita nell'archivio laboratorio e non nell'aulaperta che, dotata di regolare serratura, è invece adibita ai seminari e ai gruppi di studio. Ma non ci preme poi molto continuare a dissertare su questi elementi, che tutti d'altronde possono verificare. E' altresì molto interessante notare quanto il Varese sia disinformato riguardo al Collettivo, cominciando dai fini per arrivare alle attività di quest'ultimo. Vorrei ad esempio sapere quando mai è stato detto o scritto che il Collettivo è contrario ad un servizio fotocopie fornito dalla Facoltà...l'affitto da parte nostra della fotocopiatrice, voleva sì sopperire alle nostre necessità, ma contemporaneamente voleva avere un significato più o meno provocatorio sul fatto che a palazzo Hercolani non è possibile fare fotocopie a meno di 80£ (in fotocopistaria), e che non tutti gli studenti possono spendere le duecento carte per un esame.

Secondo noi la provocazione è andata a segno; infatti è significativo che, appena ventilata la nostra intenzione, abbiamo subito notato lo "slancio" istituzionale di costituire mega-servizi per fotocopie. Se Varese o chi per lui vuole giocare al "piccolo deputato" non saremo certo noi ad impedirlo, vorremmo però precisare che non abbiamo interesse alcuno nei confronti della gestione di tale mega-servizio, poiché non siamo le Dame della S. Vincenzo de Paoli e non abbiamo alcun bisogno di legittimità politica poiché questa, deo gratias, l'abbiamo già ottenuta con il nostro lavoro quotidiano in Facoltà (seminari autogestiti, archivio-laboratorio di ricerca sociale, conferenze, incontri, SISMA cioè l'unica voce scritta degli studenti di Scienze Politiche, iniziative varie). Dovresti sapere, caro Federico, che il Collettivo è una struttura di base studentesca che, in quanto tale, ha scelto un metodo di azione nell'Università che viaggia su binari di auto-organizzazione e autogestione che, fino ad ora, ha dato degli ottimi risultati sia nell'intervento sulla didattica, sia nei bisogni primari dello studente. E comunque anche se i risultati fossero stati scarsi sarebbero comunque stati gli UNICI.

DISTINTI (BEN DISTINTI) saluti.
IL COLLETTIVO